

**Comunicato stampa**



**Meccanizzazione agricola, Dalla Bernardina confermato alla presidenza di Cai  
Green Deal e Recovery Fund per la transizione ecologica e sostenere le produzioni**

(Verona, 26 febbraio 2021) Gianni Dalla Bernardina è stato rieletto presidente di Cai (Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani), l'associazione che rappresenta il settore del contoterzismo agricolo professionale, con 18mila imprese e un fatturato di 4,5 miliardi di euro. L'imprenditore veronese resterà in carica fino al 2024.

**Green Deal e Recovery Fund.** “Nell'ambizioso disegno del Green Deal e delle strategie Farm to Fork e Biodiversity – ha detto questa mattina Dalla Bernardina nel corso dell'assemblea annuale - l'agricoltura di domani sarà sempre più multifunzionale, con un minore numero di imprese attive, ma fortemente specializzate e integrate, chiamate a garantire produzioni adeguate in quantità e qualità non soltanto in ambito locale, ma con uno sguardo al mondo intero”.

**Nuovo modello agricolo.** “Allo stesso tempo – ha proseguito - il settore primario è chiamato a interpretare un nuovo modello di sviluppo, fondato sulla tecnologia più che sull'ideologia, senza favoritismi né arbitrarie esclusioni. Il mancato coinvolgimento del contoterzismo agricolo non porterà ad un'agricoltura più verde. Un recente studio dell'Università di Milano a chiarito infatti che il ricorso all'impresa agromeccanica può ridurre l'impatto ambientale di oltre il 50% rispetto alla gestione in proprio”.

**L'intervento di De Castro.** All'assemblea è intervenuto in collegamento l'on. Paolo De Castro, componente della commissione Agricoltura al Parlamento europeo. “Fra Recovery Plan e Next Generation EU – ha dichiarato De Castro – l'Europa ha impresso una spinta all'innovazione, alla digitalizzazione e a un'agricoltura più sostenibile, un disegno che intercetta il ruolo dell'agromeccanico, che ha una propensione ad investire per agevolare quelle economie di scala che consentono di migliorare la competitività e ridurre i costi”.

Nella riforma della Politica agricola comune, relativamente alla quale un accordo potrebbe essere raggiunto entro il primo semestre di quest'anno sotto la presidenza portoghese, “sarà garantita agli Stati membri una maggiore flessibilità, senza per questo derogare a regole condivise e proiettate a garantire all'agricoltura un equilibrio fra le dimensioni ambientali, economiche e sociali”.



*Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani*

---

Per Cai serve una politica di visione, in grado di difendere le filiere agricole e, contemporaneamente, di “tutelare il ruolo delle imprese agromeccaniche, che hanno investito oltre 100 milioni di euro nelle attrezzature per l’agricoltura di precisione, sostenendo da sole la ripresa delle immatricolazioni di trattori nel 2020, nonostante la pandemia”.

**Sostenere le imprese agromeccaniche nella nuova visione di agricoltura.** Ciò nonostante, pur essendo le imprese agromeccaniche il vero motore dell’agricoltura moderna, tecnologica e improntata alla sostenibilità, con un fatturato del settore di circa 4,5 miliardi di euro, “nelle politiche agricole nazionali non vi è traccia di provvedimenti mirati a sostenere una crescita inclusiva dell’agricoltura, peraltro senza alcun onere per lo Stato. Quali timori incutono le imprese agromeccaniche, senza le quali l’agricoltura italiana è destinata a regredire?”, ha provocatoriamente chiesto Dalla Bernardina.

Anche di fronte alle sfide della rivoluzione verde e delle innovazioni in agricoltura che le risorse del Recovery Fund possono agevolare, serve per il numero uno di Cai “un disegno politico che premi la specializzazione e la professionalità, abbandonando soluzioni di comodo come i finanziamenti a pioggia, che hanno dominato la politica agricola nazionale degli ultimi trent’anni, con i risultati che tutti possiamo vedere”.

**Le battaglie sindacali.** Sul fronte sindacale, la nascita di Cai nel 2017 ha portato l’integrazione fra Unima e Confai, completando a livello europeo il processo di integrazione nel Ceetbaar.

Cai è intervenuta anche a sventare il disegno inserito nel “Decreto clima”, volto a eliminare le agevolazioni sul gasolio agricolo, che avrebbe comportato un aumento dei costi di produzione per oltre 1,2 miliardi di euro.

“Battaglie vinte sui depositi di gasolio denaturato e relativamente a fantasiose interpretazioni delle normative legate alla circolazione stradale dei mezzi agricoli, premiano l’impegno di Cai, ma denunciano allo stesso tempo il problema interpretativo delle norme e il rischio di penalizzare intere categorie produttive con nuovi oneri burocratici, amministrativi e finanziari”, ha sottolineato Dalla Bernardina.

Fra gli obiettivi sindacali a breve termine di Cai c’è il conseguimento dell’Albo delle imprese agromeccaniche, che potrebbe finalmente dare alla categoria la dignità che merita.

**Il nuovo consiglio di Cai.** Il nuovo consiglio nazionale di Cai è composto da: Gianni Dalla Bernardina, Sandro Cappellini, Fabrizio Zuccali, Roberto Ferrari, Rossella Guizzardi, Michele Pedriali, Gianfranco Pini, Lido Calugi, Gianfranco Tirabasso, Carlo Felletto, Andrea Morroni, Rolando Esposto Pirani, Gianluca Ravizza, Matteo Tamburelli. Revisori dei conti: Paolo Lucherini, Marco Perletti, Claudio Sesani (effettivi); Riccardo Tabasso, Luca Vallone (supplenti).

**Servizio Stampa CAI**

Roberto Guidotti  
Cell. 3384098060  
[guidotti@caiaгромec.it](mailto:guidotti@caiaгромec.it)

Matteo Bernardelli  
Mob.: +39 338 5071198